

Un biblista amico racconta

La presenza di P. Mariano in televisione era iniziata nel gennaio del 1955 con la rubrica "La Posta di P. Mariano".

Egli rispondeva alle domande che gli ponevano i telespettatori. La trasmissione, prima mensile, nel 1956 divenne quindicinale, segno del gradimento incontrato. Si parlava di 6-7 milioni di ascoltatori. Nel 1958, P. Mariano si impegnava in una nuova rubrica, intitolata "In famiglia", che veniva alternata quindicinalmente con la rubrica precedente.

Il prof. Tarcisio Stramare nel corso della relazione

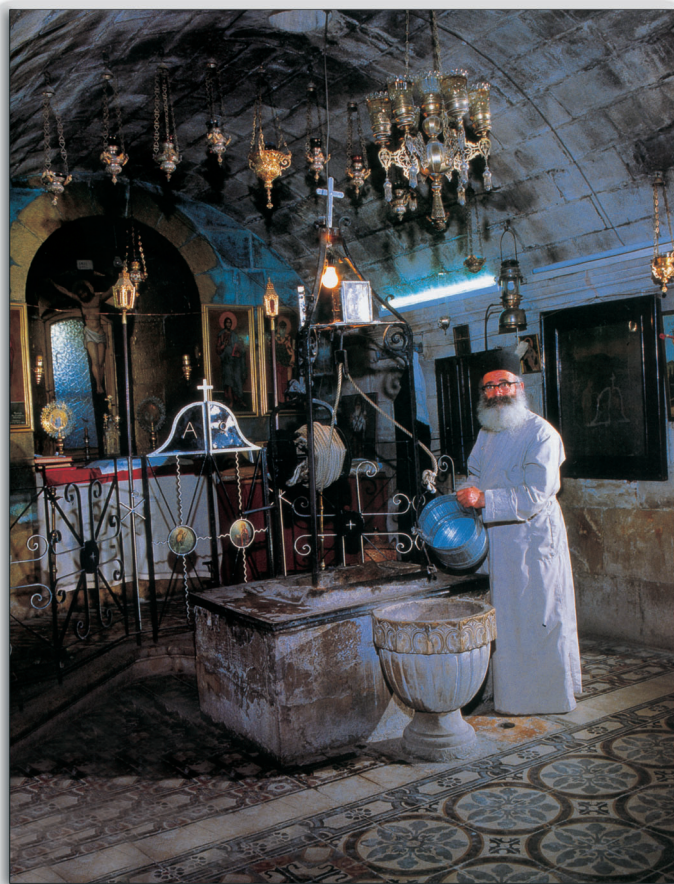


Riportiamo un'ampia sintesi della bella conferenza del noto biblista prof. Tarcisio Stramare, con la quale si è dato inizio agli incontri culturali di formazione cristiana (v. p. 122). È un'ulteriore prova delle difficoltà e della fatica di parlare in televisione.

L'esperienza accumulata attraverso queste due rubriche, che lo ponevano in stretto contatto con i reali problemi del pubblico sia a livello personale – si pensi all'enorme quantità di lettere che gli pervenivano – sia a livello sociale per quanto riguarda la famiglia, *gli fece prendere netta coscienza della profonda ignoranza religiosa della maggior parte del pubblico. ...* Di qui la decisione di arrivare ad una presentazione "sistematica" della religione cristiana, indispensabile per una vera crescita culturale e spirituale. Ecco allora ideata ed inaugurata, il 3 novembre 1959, la nuova rubrica "Chi è Gesù? L'uomo moderno alla ricerca del Cristo".

Gesù al centro

Già il titolo rivela l'interiorità di P. Mariano e il suo modo di avvicinarsi e di voler avvicinare gli altri non semplicemente ad una religione, pur nella sua verità e bellezza, ma ad una persona, Gesù. Proprio in *Gesù tocchiamo l'essenza del cristianesimo*, incarnato in una persona che è vissuta tra noi, uomo tra gli uomini; l'incontro con lui è talmente essenziale alla nostra vita, da richiede-



Il pozzo di Sicàr, presso il quale Gesù parlò alla samaritana (Gv 4,5-26)

re che “l'uomo moderno” si ponga alla sua ricerca.

P. Mariano si rendeva conto dell'importanza e anche della difficoltà dell'impresa, come ricaviamo dalla sua corrispondenza. ...

Anticipando quanto fanno oggi i Corsi di teologia per laici, decide di “cominciare tutto daccapo”, senza dare niente per scontato. La sua esposizione deve partire da lontano, dall'ambiente ebraico e dal mondo pagano fino ad arrivare a Gesù, visto nella sua figura e nella sua missione. La materia si moltiplicava strada facendo a motivo dell'interesse dei telespettatori, che era enorme. Dopo tredici

anni, al momento della morte di P. Mariano, la **rubrica non era né terminata né invecchiata**, grazie anche agli accorgimenti di animare la trasmissione con altre voci, documentari, cartelloni, ecc. P. Mariano aveva perfino organizzato un viaggio in Palestina per documentarsi attraverso nuovo materiale fotografico, così da aggiornare quello di semplice repertorio. ...

Ricordi personali

La mia conoscenza di P. Mariano risale proprio al 1959, all'inizio della rubrica “Chi è Gesù?”. L'occasione di incontrarlo fu casuale: una persona, che ci conosceva entrambi, mi chiese semplicemente se ero disposto a collaborare con P. Mariano e io risposi di sì. Venne lui stesso a trovarmi presso la mia Comunità religiosa, anche quando trasferii la mia residenza. Confesso che la

sua presenza mi fece una certa impressione: **era distinto nel suo comportamento ma anche estremamente cordiale e semplice.**

La differenza di età – lui aveva allora 53 anni e io ne avevo 31 – e soprattutto le diverse esperienze di vita sembrarono non esistere. Ci sentimmo subito ciascuno a suo agio, senza dubbio per merito suo a motivo della sua singolare umanità. Veniva sempre ai nostri regolari incontri con i mezzi pubblici (tenete conto che doveva trasferirsi da Via Veneto a Via Boccea, piuttosto lontana!). Normalmente lo riportavo a casa io con la macchina, approfittando del tragitto per del- ➤

le conversazioni meno... professionali. Era una persona che comunicava serenità, pur vivendo fra le difficoltà della vita quotidiana.

Nel 1959, ero alle mie prime armi con l'insegnamento di S. Scrittura nel Pontificio Istituto di Pastorale, di recente istituzione. Non avevo esperienza didattica, ma ero certamente fresco di scuola e aggiornato sui problemi biblici, che qualche anno dopo sarebbero prepotentemente emersi nel Concilio Vaticano II. Affrontando direttamente l'argomento storico di Gesù, **P. Mariano aveva bisogno di una "spalla"** e mio compito era quello di valutare i diversi argomenti e la loro presentazione, compito che si rivelò sempre più impegnativo e difficile a motivo della eccezionale e imprevedibile attenzione prestata da tutte le parti alla rubrica. Non dimentichiamo, infatti, che allora la televisione era una grande curiosità e che il canale di trasmissione era unico. Aggiungiamo anche che, a giudicare dal successo, la sete di... Gesù era grande!

Il principale merito di P. Mariano, al di là della presentazione della rubrica da lui magistralmente condotta, è stato proprio questo: l'aver percepito, attraverso la sua personale sensibilità religiosa, l'esigenza, la necessità che ha l'uomo di incontrarsi con Gesù al di là di tutti i condizionamenti e i dia-

frammi frapposti dalla cultura nella quale egli vive. ...

Segno di contraddizione

Oltre che da cattolici ben disposti e desiderosi di conoscere sempre meglio Gesù, il programma era seguito anche da non cattolici (ebrei e protestanti) e da non credenti. P. Mariano considerava come interlocutore "l'uomo moderno, colto, obiettivo e onesto, che cerca Dio". Di qui la necessità di argomenti aggiornati, che con la loro logicità liberassero la via alla fede, sgombrando tanti preconcetti ereditati dalla scuola spesso ideologizzata, allora come oggi.

P. Mariano sapeva che doveva essere preciso, perché ci poteva sempre essere qualcuno che aspettava di coglierlo in fallo. Esempio ne sia il caso Ricciarretto, che lo attaccò duramente e a più riprese nella rivista "Epoca", a proposito



Il prof. Stramare
con fr. Carmine De Filippis

di un intervento di P. Mariano, apparso nel numero 18/1969 del "Radiocorriere", riguardante Loisy.

P. Mariano mi pregò di interessarmi direttamente della questione e di rispondere in modo adeguato, cosa che io feci puntualmente. ... Non mi risulta che altre pubblicazioni cattoliche si siano interessate dell'argomento. P. Mariano fu lasciato solo.

Che una rivista "laica" come "Epoca" abbia dedicato tanto spazio (ben cinque articoli) e per così lungo tempo alla questione la dice lunga sull'atteggiamento "grintoso" verso il cattolicesimo, ma soprattutto sull'interesse di una fascia di lettori, davvero larga e sorprendente, considerati i temi apparentemente aridi e riservati agli addetti ai lavori.

P. Mariano era convinto che ***in fondo al cuore di tutti ci sia una sete inestinguibile di verità***, anche se esteriormente odiata e combattuta. Lo stesso Ricciardetto (Augusto Guerriero) scrisse qualche anno dopo la morte di P. Mariano un libro intitolato "*Quaesivi et non inveni* (Ho cercato e non ho trovato)", nel quale rivela la sua inquietudine. "È un libro – egli scrive – di un uomo che, giunto alla sera della vita, ha perduto la pace". Meglio Ricciardetto, allora, cosciente del suo dramma intimo, di tanti pensatori moderni che non sanno che cosa pensare.

Il segno dei tempi

... P. Mariano aveva ben capito che se i pii Protestanti liberali possono accontentarsi di una fede "più pura", che sopravvi-



La piscina di Siloe, dove Gesù guarì il cieco nato (Gv 9,1-7).

P. Mariano metteva in evidenza i riscontri storici e geografici di quanto narrato nel Vangelo

ve alla polverizzazione dei fatti storici, il cattolico esige la verità di questi fatti, non ne può fare a meno, costituendo essi un elemento essenziale della struttura della rivelazione, che è rivelazione storica. ...

Proprio per questo P. Mariano ***aveva dato un grande rilievo alla parte storica di Gesù***, utilizzando tutti i sussidi culturali disponibili: letteratura antica e moderna, geografia, topografia, archeologia, iconografia, ecc., con sorpresa degli stessi tecnici impegnati alla buona riuscita della trasmissione.

TARCISIO STRAMARE, O.S.I. ◆